

Edizioni Suvini Zerboni - Notiziario quadrimestrale

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

Due inediti ritrovati

I tempi sono ormai maturi per il consolidamento dell'immagine critica di Bruno Maderna compositore. Le ESZ contribuiscono a questa operazione con la proposta di due importanti opere finora sconosciute, una sinfonico-corale l'altra concertistica, la cui imminente pubblicazione in edizione critica è preceduta da altrettante prestigiose occasioni esecutive. Culmine di questa riscoperta sarà la prima assoluta, il **19 e 20 novembre** alla Fenice di Venezia, del *Requiem* (1946) per soli, coro e orchestra, concertato da Riccardo Chailly alla testa dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, con Claudio Marino Moretti nella veste di maestro del coro. L'ambiziosa composizione per orchestra e coro, lavoro giovanile precedente l'adesione alla dodecafonia rimasto a lungo completamente ignoto, appartiene a una fase particolarmente convulsa del primo dopoguerra, di cui rappresenta una delle prove più cospicue. Dell'incertezza di quella stagione parrebbe aver conservato traccia la trasmissione dell'opera. Tutto inizia nell'estate di quello stesso 1946, quando Maderna affida il suo «grande Requiem» fresco d'inchiostro, «una specie di biglietto da visita» come avrà modo di definirlo, al compositore e critico statunitense Virgil Thomson, che si fa carico di

promuoverne l'esecuzione oltre Atlantico. Nel precario frangente immediatamente postbellico Thomson non riesce tuttavia a radunare forze sufficienti; in compenso la partitura, di cui l'Autore avrebbe perso nel frattempo le tracce, resta sepolta nell'archivio privato di uno dei musicisti contattati da Thomson, e di lì nella Biblioteca del Purchase College della State University di New York. Questo testimone unico, copia cianografica della partitura manoscritta, sarà a breve disponibile nell'edizione critica curata da Veniero Rizzardi, con l'integrazione di una lacuna circoscritta affidata a Giorgio Colombo Taccani. Nei ricordi di Luigi Nono, per Maderna il *Requiem* «doveva essere come una corona di fiori che scorreva sul fiume; l'idea gli era venuta leggendo l'*Amleto* di Shakespeare nel punto in cui Ofelia sparisce lentamente nel fiume». Opera dall'ispirazione intima e tuttavia calata in un impianto monumentale, non è immemore del *Requiem* verdiano né probabilmente dell'allora recente *Missa pro mortuis* dedicata dal maestro Gian Francesco Malipiero alla memoria di Gabriele d'Annunzio, anch'essa edita dalle ESZ. Al riferimento estetico e linguistico immediato di Malipiero andrà affiancato quello di



Prime del "Requiem" e del "Concerto per pianoforte e orchestra", importanti opere giovanili recentemente scoperte

Luis de Pablo

continua a pag. 2

Prove di festa

Nel 2010 Luis de Pablo compirà 80 anni. L'Orquesta y Coro de la Comunidad de Madrid (ORCAM) diretta da José Ramón Encinar, ha in programma sin dall'autunno di quest'anno una serie di attività in omaggio al compositore, culminanti, sul finire del 2010, nella prima rappresentazione assoluta della versione definitiva dell'opera *El viajero indiscreto*. Il **21 ottobre**, i solisti dell'ORCAM sotto la direzione di José Ramón Encinar interpreteranno *Dibujos* per flauto, clarinetto, violino e violoncello nella Sala Puccini del Conservatorio di Milano, nel quadro del Festival "Made in Mad" organizzato dalla Comunidad de Madrid e in collaborazione con il 18° Festival di Milano Musica. Il **16 novembre**, sotto la direzione di Nacho de Paz, i medesimi interpreti proporranno al Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, all'interno della stagione del CDMC, alcune opere realizzate da de Pablo negli anni '60: *Prosodia* per cinque strumenti, *Modulos I* per insieme strumentale e *Modulos III* per diciassette strumenti in tre gruppi. Il **14 dicembre** all'Auditorium del Museo Nacional de Arte Reina Sofía di Madrid, i solisti del Coro e l'Orquesta de la Comunidad de Madrid, ancora sotto la direzione di José Ramón Encinar, eseguiranno *Al son que tocan* per soprano, quattro bassi, due voci recitanti e orchestra su testi di Antonio Machado. Numerose le esecuzioni di opere del compositore nella seconda parte del 2009: il **25 agosto** Roberto Fabbriciani ha proposto *Soliloquio* per flauto solo nell'Antica Sinagoga di Görlitz. Il **2 ottobre** la Biennale di Venezia ospita al Teatro alle Tese dell'Arsenale *Razón dormida* per 14 esecutori, nell'interpretazione della Mitteleuropa Orchestra diretta da Fabián Panisello. Il Trio di Parma esegue il **5 ottobre** il *Trio* per violino, violoncello e pianoforte nella Sala Puccini del Conservatorio di Milano, sempre nell'ambito

del Festival di Milano Musica. Da segnalare inoltre il **9 ottobre**, all'Auditorium del Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, un concerto monografico con presentazione del Cd registrato, col medesimo programma, da Alda Caiello e dal Plural Ensemble diretto da Fabián Panisello in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Brema. Il progetto è dedicato ai tre lavori scritti da de Pablo su testi del poeta José Miguel Ullán, scomparso lo scorso maggio: *Pocket Zarzuela* per mezzosoprano e cinque esecutori, *Circe de España* per mezzosoprano e sei strumenti e *Trio de doses* per mezzosoprano, violino, violoncello e pianoforte, cui si affianca l'*Epístola al transeúnte* per flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello e pianoforte. Quest'ultima è in programma anche il **1° dicembre** a Barcellona, nell'interpretazione dello stesso Panisello alla testa dell'Ensemble 216. Il **22 ottobre** è in programma alla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid la cerimonia di conferimento a Luis de Pablo del IX Premio Iberoamericano de la Música Tomás Luis de Victoria, nel corso della quale il Cello Octet Conjunto Ibérico diretto da Elias Arizcuren eseguiranno *Ritornello* ed *...Eleison* per otto violoncelli. Francesco D'Orazio eseguirà *Tres piezas académicas* per violino solo il **3 novembre** al Colegio Nacional di Città del Messico. Il Trio Arbós e Alda Caiello hanno nel frattempo realizzato un Cd monografico (Verso VRS 2078) prodotto dalla Fundación BBVA di Madrid, dedicato all'integrale dei trii con pianoforte di de Pablo: *Trio*, *Segundo Trio*, *Trio de doses* (su testo di José Miguel Ullán, con la partecipazione di Alda Caiello) e *Federico Mompou "in memoriam"*.



Ricco carnet di appuntamenti in vista dell'80° anniversario e due Cd cameristici



Luciano Berio

Sequenza I è in cartellone il 9 ottobre al Lippen Concert Hall di Buffalo, New York, nell'esecuzione del flautista Roberto Fabbri. Le *Variazioni* per orchestra da camera saranno proposte l'11 ottobre dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Marcello Bufalini al Teatro Palladium di Roma per il Festival Arte Scienza. *Serenata* per flauto e 14 strumenti viene interpretata il 21 novembre dall'hr-Ensemble für Neue Musik diretto da Beat Furrer all'hr-Sendesaal dell'Hessischer Rundfunk di Francoforte nel contesto del progetto Satellit Maderna, nel quadro della Klang Biennale, manifestazione che ospita il successivo 22 novembre anche l'esecuzione del *Quartetto* per archi da parte dell'Hába Quartett.

Hindemith, autore in quello stesso 1946 d'un suo personalissimo *Requiem*. Al medesimo turno di anni appartiene un'altra importante composizione di Maderna che vede oggi la luce per la prima volta in tempi moderni: si tratta del *Concerto per pianoforte e orchestra* (1941), in cartellone il **10 ottobre** al Teatro Filarmonico di Verona, nell'interpretazione del solista Aldo Orvieto, coadiuvato dall'Orchestra dell'Arena di Verona diretta da Carlo Miotto. Per una casuale circostanza, il *Concerto*, frutto come il *Requiem* della fervida gioventù di Maderna, è riemerso negli stessi mesi dell'altra partitura, prima in una versione d'autore per due pianoforti, ritrovata tra le carte del pianista Gino Gorini, poi in partitura rinvenuta da Carlo Miotto nel lascito della pianista Bianca Coen. Destinato a un'esecuzione del giugno 1942 al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, con Gorini come solista e Ettore Gracis sul podio (sono gli anni della partecipazione di Maderna al Corso internazionale di perfezionamento per compositori tenuto da Malipiero), il *Concerto* venne successivamente ridotto dallo stesso Autore per due pianoforti, dopo averne auspicato un'esecuzione londinese nell'immediato dopoguerra. La partitura di questo Maderna ventenne che, nelle parole del primo interprete odierno dell'opera, Aldo Orvieto, «sfoggia una parte solistica brillante e a tratti virtuosistica integrata nel contesto timbrico orchestrale, con ricercatezze audaci che presagiscono il geniale orchestratore della maturità», è in corso di edizione critica per le cure di Angela Ida De Benedictis, e verrà presentata non a caso a Verona, città cara a Maderna e legata a questo stesso lavoro. Opportunamente l'esecuzione sarà preceduta, quel medesimo **10 ottobre** nell'Auditorium Montemezzis del Conservatorio "E.F. Dall'Abaco", dall'incontro di studio "Maderna e l'Italia musicale degli anni '40", promosso da Mario Baroni e Rossana Dalmonte, che vedrà esecuzioni cameristiche di ensemble del Conservatorio "E.F. Dall'Abaco" di Verona. Pur in assenza di anniversari, l'arte di Bruno Maderna è quest'autunno al centro di due ulteriori, articolate manifestazioni. "Satellit Maderna" è il titolo del progetto della Klang Biennale promosso il **21 e 22 novembre** dallo Hessischer Rundfunk di Francoforte. La serie di concerti proporrà la trascrizione per orchestra da camera dei *Tre pezzi per organo* di Girolamo Frescobaldi (il 21, con Arturo Tamayo alla testa dell'hr-Sinfonieorchester), *Serenata n. 2* per undici strumenti (il 21, l'hr-Ensemble für Neue Musik diretto da Beat

Furrer), *Notturmo* per nastro magnetico, *Musica su due dimensioni* per flauto e nastro magnetico, *Continuo* per nastro magnetico, *Widmung* per violino solo, *Dimensioni n. 2 - Invenzione su una voce* per nastro magnetico (il 21, con Ulrich Edelmann, violino, e Thaddeus Watson, flauto), *Quartetto* per archi (il 22, con lo Hába Quartett). Un "Progetto Maderna" è imminente anche al Conservatorio "G.B. Pergolesi" di Fermo, con l'intento di «restituire l'immagine sfaccettata della complessa ed eterogenea figura maderniana» nel contesto di un'istituzione come il conservatorio, senza tuttavia limitare la manifestazione al solo pubblico interno. In una serie di concerti che avranno luogo tra ottobre e novembre, con un'appendice di trascrizioni di musica antica nel **gennaio** prossimo, verranno eseguiti il **13 ottobre** il *Concerto per pianoforte e orchestra*, nella citata versione dell'Autore per due pianoforti, affidata sempre al solista Aldo Orvieto che sarà affiancato dal collega Fausto Bongelli; lo stesso duo eseguirà in quel medesimo contesto anche la *Fantasia e fuga* per due pianoforti; contestualmente saranno proposti *Musica su due dimensioni* per flauto e nastro magnetico (nelle versioni del 1952 e del 1957), *Aulodia per Lothar* per oboe d'amore e chitarra *ad libitum*, *Honeyrêves* per flauto e pianoforte, *Widmung* per violino solo e *Cadenze da Dimensioni III* per flauto solo. Ne saranno interpreti i flautisti Luisa Curinga, Giacomo Pesaresi e Claudia Sartori; Gianpaolo Antongirolami alla regia del suono; Lorenzo Luciani, oboe d'amore; Matteo Bernetti Evangelista, chitarra; Davide Martelli, pianoforte; Diego Massimini, violino. Il **5 novembre** il soprano Doriana Giuliodoro e la pianista Mariella Guazzaroni proporranno le *Liriche su Verlaine*, mentre il contralto Elisa Morelli sarà coadiuvata dall'Orchestra d'archi del Conservatorio "Pergolesi" guidata da Pasquale Veleno in *Alba*, lirica per voce di contralto e orchestra d'archi su testi di Cardarelli. Il **17 novembre** sarà la volta di un concerto cameristico strumentale, in cui i violinisti Marta Zallocco e Lucia Bordi, la violista Sofia Sagripanti e il pianista Alessandro Gezzi eseguiranno *Per Caterina* per violino e pianoforte, *Serenata für Claudia* per violino e pianoforte e *Ständchen für Tini* per violino e viola. *Cadenze da Dimensioni III* per flauto solo è in cartellone anche il **9 ottobre** al Lippen Concert Hall di Buffalo, New York, nell'interpretazione di Roberto Fabbri, che esattamente tre mesi dopo, il **9 gennaio**, eseguirà *Musica su due dimensioni* per flauto e nastro magnetico a Ballarat, in Australia.

Alla Biennale, prima con l'OSN Rai di una pagina importante recentemente rivisitata

Giovanni Verrando Pensando a Brodsky



La prima esecuzione assoluta di *Sottile*, nella nuova versione per orchestra da camera e elettronica realizzata nel 2007, è stata presentata il **28 settembre** al Teatro alle Tese dell'Arsenale di Venezia, nell'ambito della Biennale, dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Zoltán Peskó. Scritto nel 1996/97 su commissione dell'Ircam di Parigi, e inciso su Cd nel 2007 dall'Orchestra Rai nella versione ampliata, il pezzo conosce così la prima esecuzione assoluta dal vivo dopo la sessione di registrazione in studio. Ne dice

Verrando: «*Sottile* è rappresentativo della mia prima fase compositiva, nella quale ho sviluppato le forme come una successione di campi armonici. I suoni elettronici sono un'elaborazione degli stessi campi armonici prodotti dall'orchestra e si mescolano ad essa nel modo più discreto possibile, sottolineandone il lato

spettro inarmonico. Diviso in tre movimenti, nell'ultimo è contenuto un omaggio a Joseph Brodsky: il titolo, *Quasi un'elegia*, è infatti tratto da uno dei suoi poemi». *Triptych #2* per ensemble elettrico viene portato in *tournee* dall'Ensemble RepertorioZero il **1° ottobre** al Festival Oggimusic di Lugano e il **7 novembre** al Kleiner Saal della Tonhalle di Zurigo, nell'ambito dei Tage für Neue Musik Zürich. *Memorial Art Show* per sei percussionisti è invece in cartellone il **3 ottobre** all'Academy for Music and Drama di Göteborg per il Festival "Listen to the World" dell'ISCM - World New Music Days, nell'interpretazione del Kroumata Percussion Ensemble. Il **6 novembre** verrà infine presentato al congresso annuale dell'AEC (Association Européenne des Conservatoires, Académie de Musique et Musikhochschulen), a Maastricht, il progetto di ricerca tenuto da Giovanni Verrando presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano su nuova liuteria, orchestrazione e composizione dello spettro.

Tre prime assolute e una italiana per Ivan Fedele. *Pentalogon Quintet* per orchestra d'archi è stato proposto il **18 settembre** alla Filharmonia Slaska di Katowice, Polonia, da Massimiliano Caldi alla testa della Slesian Chamber Orchestra. Si tratta dell'estensione per orchestra d'archi di *Pentalogon Quartet*, Secondo Quartetto per archi, con una parte aggiunta di contrabbasso che s'inserisce nel tessuto contrappuntistico degli altri quattro strumenti. Il lavoro originario derivava a sua volta dall'opera per la radio *Pentalogon, radiocronaca in musica*, nata dalla sfida di trasformare in drammaturgia musicale uno dei famosi paradossi di Zenone di Elea, quello di Achille e la tartaruga, cioè la tenzone fra senso comune e pensiero filosofico. La traduzione di ciascun principio filosofico in altrettanti procedimenti compositivi si era tradotta nella stesura di una suite in cinque movimenti. Da quella partitura, trasformando la parte strumentale di *Pentalogon* in un organismo autonomo e autosufficiente, era poi nato il Secondo Quartetto. Alla base della composizione si colloca una perentoria manifestazione di ordine connessa a temi filosofici, che estende la propria influenza alla sfera armonica, al senso delle figure musicali, al loro caratterizzarsi come gesti fisici, alla nitidezza delle relazioni strumentali. Marcello Panni, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Lecce "Tito Schipa", interpreta il **9 e il 10 ottobre** al Teatro Politeama di Lecce la prima esecuzione assoluta di *Artéteka (Folkdance 1)* per orchestra. *Artéteka* è parola che in dialetto salentino significa irrequietezza, uno stato d'animo perennemente eccitato: il pezzo, scritto per l'orchestra della città natale di Fedele, si basa su un movimento di danza in 12/8 tipico della "pizzica" ("il morso della taranta"). Su questo *continuum* innervato dal ritmo incessante di una *tammorra* a sonagli alla quale vengono affidati anche alcuni passaggi solistici di carattere improvvisativo, si dipana una danza "metafisica" che trova nel progressivo crescendo timbrico e sonoro la sua soluzione formale sino a raggiungere un'apoteosi in cui tutta l'orchestra è chiamata a esaltare il senso dionisiaco della danza stessa. Questo breve pezzo è nelle intenzioni dell'Autore il primo d'una serie d'ispirazione etnica che prenderà in considerazione le culture musicali europee meno conosciute. L'Orchestra Haydn guidata da Evelino Pidò eseguirà il **20 ottobre** all'Auditorium di via Dante di Bolzano *Syntax 0.1 (if@hay.dn)* per orchestra, in replica il giorno dopo, **21 ottobre**, all'Auditorium di Trento. La composizione è stata commissionata dall'Orchestra stessa, ed è intesa come un omaggio a Joseph Haydn nel bicentenario della morte. Dichiarò Fedele: «Delle abituali opzioni che in queste occasioni un compositore adotta per scrivere un pezzo sovente caratterizzato come brano d'occasione (l'utilizzo delle lettere-note che compaiono nel nome del dedicatario o la citazione da sue opere) non ho tenuto conto. Ho praticato invece un'opzione che mi sembrava un omaggio meno occasionale e più forte, centrando la mia attenzione su quegli aspetti fortemente innovativi che hanno contraddistinto lo stile maturo di Haydn, il quale, non dimentichiamo, consegnò a Beethoven un linguaggio depurato da tutti gli orpelli del rococò. In tal modo il compositore austriaco si propone come significativo *trait d'union* tra un'era e un'altra, ed è proprio nel linguaggio dell'ultimo Haydn che possiamo già riconoscere le forti istanze romantiche dello *Sturm und Drang*, dove ritroviamo un nuovo pensiero



musicale ancora oggi fondante per la cultura occidentale. Il mio omaggio a Haydn è un omaggio alla forma. I contrasti tematici tra due soggetti di carattere contrapposto presenti nella matura esposizione della forma sonata ispirano l'impianto della composizione che si articola in due grandi parti, una estremamente dinamica, l'altra più distesa. Un altro elemento che caratterizza l'opera dell'ultimo Haydn, ovvero la linearità e incisività dei motivi-figure, si riflette nella cellula attacco-risonanza che caratterizza in modi diversi entrambe le parti del pezzo. Un terzo aspetto dello Haydn delle ultime Sinfonie, ovvero la centralità del timbro con particolare riferimento ai fiati, diviene infine un elemento fondamentale di espressione poetica e di ricerca artigianale. *Syntax* quindi, come il titolo stesso suggerisce, vuole cogliere nel presente elementi sintattici del passato ancora oggi pregnanti. Rendere omaggio a un grande del passato ha significato per me sottolinearne l'influenza sul presente, perché un grande di una qualsiasi epoca riverbera la propria luce nella storia sino all'attualità». Il **23 settembre** al Teatro Cucinelli di Solomeo, Perugia, è stata presentata, nell'ambito della Sagra Musicale Umbra, la prima esecuzione italiana di *Animus Anima II* per due soprani, mezzosoprano, controtenore, tenore e basso, su testi di Giuliano Corti, nell'interpretazione dei Neue Vocalsolisten Stuttgart. I medesimi interpreti portano in *tournee* la composizione il **27 settembre** allo Stift Stams, per il Festival Klangspuren Schwaz, e il **14 ottobre** al Theaterhaus Stuttgart. Ulteriori esecuzioni della musica di Ivan Fedele hanno luogo in questo autunno il **30 settembre** al Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria, dove, nell'ambito di una masterclass tenuta dal compositore nello stesso Conservatorio, il pianista Ciro Longobardi esegue *Due notturni con figura, Études boréales* ed *Études australes*. Il **22 ottobre** verrà proposta in Corea del Sud, al Seoul Arts Centre, nel contesto della manifestazione "Ars Nova" Series of Contemporary Music, *Scena* per orchestra, nell'interpretazione della Seoul Philharmonic Orchestra guidata da Susanna Mälkki. Nello stesso mese di **ottobre** Luca Sanzò eseguirà *Elettra* per viola e live electronics al Festival di Pechino (**25-31 ottobre**). Nel quadro della rassegna "Musica al Presente, Incontri con i compositori", a sua volta parte del 18° Festival di Milano Musica, l'Anteo Spaziocinema di Milano ospiterà il **1° novembre** la proiezione del documentario su Ivan Fedele prodotto da Video Classica Sky. Un concerto monografico è poi in programma il **5 novembre** all'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma. Il soprano Jeanette Bjurling e il KammarensembleN diretto da Frank Ollu eseguiranno *Paroles y palabras* per soprano e violoncello, *Maja* per soprano, flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte e percussioni su testo di Giuliano Corti, *Immagini da Escher* per sei strumenti e *Levante* per violoncello solista, quintetto d'archi e pianoforte, quest'ultima un'ulteriore prima esecuzione assoluta della versione con pianoforte. *Due notturni con figura* per pianoforte e elettronica sarà proposto il **11 novembre** nella Sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, nell'ambito della rassegna "Ex Novo Musica 2009" dal pianista Aldo Orvieto e da Alvisè Vidolin e Simone Conforti all'elettronica. *Windex* per clarinetto solo è infine in cartellone il **29 novembre** all'Auditorium Celesti di Desenzano nell'interpretazione di Lorenzo Marcolongo per il Secondo Festival del Ned Ensemble.

rassegna stampa

Su *33 noms* al Teatro alla Scala, 27 aprile 2009

Paolo Petazzi, «Amadeus», luglio 2009

Un testo di Marguerite Yourcenar letto per caso è stato determinante per il più recente lavoro di Ivan Fedele (unica novità assoluta proposta dalla Scala nella stagione in corso), stimolando il compositore a una ricerca per alcuni aspetti senza precedenti nella sua opera. [...] Confrontandosi con un testo di questo genere è naturale che Fedele abbia creato per ciascun "nome" una musica diversa, rinunciando alla ampiezza di respiro e alla continuità "narrativa" di molte

sue opere e puntando sull'individuazione di 33 brevi pannelli (da 30 secondi a due minuti), attraverso una scrittura vocale di ammirevole varietà e attraverso il fascino sonoro di una scrittura orchestrale che con le due voci instaura un rapporto di complessa interazione. [...] Il fascino e l'efficacia della scrittura orchestrale e dell'invenzione sonora sono gli aspetti più immediatamente riconoscibili della poetica di Fedele in *33 noms*. Accoglienza assai calda da parte del pubblico, ed esecuzione magnifica, con David Robertson che dirigeva in modo impeccabile la Filarmonica della Scala, e con le bravissime Julia Henning e Valentina Coladonato.

Stefano Gervasoni

Erbe folli

Prima alla Biennale e ripresa francese d'una recente novità cameristica



Prima esecuzione assoluta di Stefano Gervasoni alla Biennale di Venezia. L'esecuzione di *Gramigna* per cimbalom e ensemble è avvenuta il **28 settembre** al Teatro Piccolo Arsenale nell'interpretazione del solista Luigi Gaggero e dello Spectra Ensemble, committente del lavoro, sotto la direzione di Filip Rathé. Racconta l'Autore a proposito di questa nuova fatica: «La genesi di *Gramigna* è il risultato di due processi, uno volontario, l'altro involontario, la cui interazione ha collaborato a modificare in maniera sostanziale il progetto compositivo. È accaduto che, come in un giardino seminato a prato, la "storia" del terreno sul quale quei semi sono stati posati si sia fatta sentire, contrapponendosi alle cure del giardiniere-compositore. Il quale, a un certo punto, non potendo fare altro che prendere atto dell'impossibilità di realizzazione del suo sogno d'un bel prato uniforme e addomesticato, è andato trasformando la sua azione creativa in quella di estirpatore delle "erbe folli", sempre più popolanti il fazzoletto di terra della sua composizione, fino a modificarla in maniera sostanziale. Ecco perché invece del pezzo coerente e articolato nel suo sviluppo in un unico movimento, il compositore-contadino propone una serie di bagatelle per cimbalom e otto strumenti, costituenti un ciclo *in progress* (come esponenziale è la progressione infestante della crescita della gramigna), dense di rimandi interni l'una con l'altra (come l'intreccio rizomatico delle radici della gramigna, sviluppantesi fino a due metri di profondità), multiformi nella loro natura e nelle loro allusioni (così come fanno pensare la varietà di specie e i nomi popolari ad esse associati nelle varie lingue, riconducibili al nome botanico di quest'erba, *Cynodon dactylon*: grano delle formiche, dente canino, erba canina, del diavolo, zampa di gallina...). A questa presa di coscienza della storia profonda d'un pezzo nascente, che emerge in senso contrapposto alla volontà del suo creatore, mano a mano che questi lo coltiva – nello stesso modo in cui la crescita della gramigna può essere considerata l'affioramento dell'"inconscio collettivo di un terreno" che si voleva coltivato in altro modo –, corrisponde un'ulteriore trasformazione della figura del compositore, che diviene colui capace di accogliere, assecondare e servirsi del frutto di questo incontro tra voluto e accaduto, tra la propria volontà e quella esterna, non controllabile, che modifica i suoi piani. Non più maestro di un giardino creato e dominato a propria immagine e somiglianza, sradicando tutto ciò che non corrisponde ai propri piani di agricoltore moderno. E nemmeno semplice (e folle!) estirpatore di erbe "folli" o "cattive" (la battaglia con la gramigna che infesta all'infinito i nostri sogni sarebbe persa...). Al compositore che passa le sue giornate a raccoglierla, pulirne gli

stoloni ed essicarla, la gramigna del suono offre le sue proprietà e le sue virtù terapeutiche». L'estate 2009 ha visto anche la presentazione di un ulteriore lavoro cameristico di Gervasoni, *Prato prima presente* per ensemble, in prima assoluta nell'ambito della stagione Rondò 2009 il **13 giugno** al Teatrino di Corte della Villa Reale di Monza e in replica il **17 giugno** alla Palazzina Liberty di Milano nell'interpretazione del Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli, poi riproposto il **5 agosto** dall'Ensemble L'Instant Donnè in un concerto privato che si è tenuto nell'ambito della residenza del compositore al Domaine de Kerguéhennec di Bignan in Bretagna. Su questo sfondo il compositore proietta il senso del nuovo lavoro: «Il presente non è solo il tempo che ci si trova a vivere, ma incontro di passato e futuro: il modo di assicurare al futuro l'esistenza e al passato di fondarla. Solo così il presente vive e si sviluppa la civiltà, consegnando la storia al futuro. Non sono tempi felici, da questo punto di vista, quelli che stiamo vivendo. L'oblio della storia consente il saccheggio a uso personale del presente. I modi civili del vivere diventano allora un inutile ingombro al raggiungimento dei propri fini personali. Il passato non deve esistere, la storia deve essere riscritta ogni giorno, annullandola, a uso di un presente da eternizzare, da trasformare in patrimonio virtuale, sorta di edulcorato della storia che si cancella per erigere il monumento all'oblio della civiltà. Il gesto artistico non è solo libera espressione della volontà dell'artista. Chi progetta un edificio, per esempio, deve sapere conservare la memoria del "prato prima presente" in quel luogo e inscrivere in un'opera che traccia il futuro o è traccia per il futuro. Perché il prato è come la pagina bianca per il compositore: non è mai del tutto bianca, del tutto neutra, del tutto indifferente a ciò che il compositore si permetterà di metterci sopra». Di Stefano Gervasoni è possibile ascoltare questo autunno *Godspell* per mezzosoprano e nove strumenti, *In nomine R.* per otto strumenti e *Recercar cromatichò post il Credo* per quartetto d'archi nel concerto conclusivo del Laboratorio di composizione ed esecuzione dell'IRMus, il **5 novembre** all'Auditorium Lattuada di Milano, nell'ambito del 18° Festival di Milano Musica. Ne sarà interprete l'Ensemble Risognanze diretto da Tito Ceccherini e il soprano Juliet Fraser. *Phanes* per flauto solo e *Masques et Berg*, tre duetti per violino e viola (in prima esecuzione italiana) saranno invece eseguiti il **10 dicembre** nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice per la rassegna Ex Novo Musica 2009 dal flautista Daniele Ruggeri, il violinista Carlo Lazzari e il violista Mario Paladin.

Niccolò Castiglioni

Duplice ripresa di *Tropi* nell'interpretazione del Klangforum Wien: il 27 settembre a Bressanone nel corso del Festival Transart 09, con la direzione di Emilio Pomarico, e il 15 ottobre all'Auditorium Niccolò Paganini di Parma per il Festival Traiettorie, nella concertazione di Pablo Heras-Casado.

Martino Traversa

Spazi di luce

Novità cameristica ispirata a una riflessione luministica



Doppio appuntamento con una novità di Martino Traversa, *Landscape - Tre immagini di un paesaggio sgretolato* per ensemble, nell'interpretazione del Klangforum Wien, il **27 settembre** a Bressanone, nell'ambito del Festival Transart 09, diretto da Emilio Pomarico, e il **15 ottobre** all'Auditorium Niccolò Paganini di Parma, per il Festival Traiettorie in collaborazione con il Festival Verdi, sotto la direzione di Pablo Heras-Casado. In questi termini l'Autore racconta quest'ultima fatica: «*Landscape* descrive un paesaggio che non c'è. Una sorta di luogo immaginario che è stato, o forse non è mai esistito, ma del quale non rimane comunque traccia consistente. Solo frammenti sgretolati, piccoli reperti che nel loro vagare liberamente si ricompongono e c'inducono a ri-costruire l'immagine di un mondo che non siamo più in grado di riconoscere, che non è più nostro. Una luce viola e verde chiaro di *Northern lights* ci prende per mano, e da lì inizia il nostro viaggio. Sono immagini deformate che si ricompongono sul nostro occhio, prendono la forma di un paesaggio sonoro caratterizzato

da una presenza simultanea di elementi che descrivono una sorta di spazio del molteplice, il cui orizzonte temporale, mai scontato, assume una connotazione elastica, asimmetrica. È uno scorrere talvolta lento, altre volte più disarticolato e rapido di gialli e rossi infuocati, sempre mobile. Le immagini, come quadranti di cielo liquefatto, sembrano provenire da lontano, si manifestano al nobile richiamo di un corno inglese, e nel loro sovrapporsi imprevedibile di ombre e colori ci obbligano a metterle a fuoco, a seguirne l'evoluzione caotica impossibilitati a distogliere lo sguardo anche solo per un attimo. Poi le nubi, per lo più nere, perforate da lame di luce visibilmente azzurra ci inducono a socchiudere gli occhi, a trattenere in noi quel che rimane di un possibile, calmo tramonto». Un'ulteriore esecuzione di musica di Martino Traversa avrà luogo il **9 dicembre** al Morat-Institut di Friburgo in Bressgovia, quando l'Ensemble Recherche interpreterà *Manhattan Bridge - 4:30 am* per cinque strumenti.

Tre prime assolute per Alessandro Solbiati. *Tango* per baritono, oboe e fisarmonica su testo futurista di Leonida Repaci è in cartellone il **16 novembre** per il "Festivart Università di Rende" al Piccolo Teatro Unival della città calabrese e in replica nello stesso mese al Teatro Palladium, nell'ambito delle manifestazioni dell'Università di Roma Tre, sempre nell'interpretazione di Maurizio Leoni, baritono, Fabio Bagnoli, oboe e Francesco Gesualdi, fisarmonica. Così racconta Solbiati la genesi del lavoro: «Nel centenario della nascita del Futurismo in Italia, l'Università di Cosenza ha patrocinato un progetto ideato dall'amico fisarmonicista Francesco Gesualdi, che ha preso le mosse da un'antologia pubblicata in occasione della mostra "Calabria futurista". Tra tali testi ve ne sono alcuni di Leonida Repaci, la cui fugace appartenenza futurista è stata poi dimenticata. Gesualdi mi ha chiesto di musicarne uno e io ho scelto il lapidario *Mariuccia Peano*, che inizia con la parola "Tango". Questo *incipit* e il suono tagliente della fisarmonica in organico mi hanno condotto a uno spudorato riferimento alle movenze ritmiche dell'omonima danza». Les Percussions de Treffort eseguiranno, il **19 novembre** al Théâtre de Bourg-en-Bresse e il **20 novembre** al Conservatoire Supérieur di Lione, *Fête II* per sei parti di percussione (due principali e quattro di sostegno). Lasciamo ancora la parola a Solbiati: «Les Percussions de Treffort sono un gruppo di percussionisti che nasce da un'idea emozionante di Alain Goudard, direttore artistico dell'associazione Resonance Contemporaine di Bourg-en-Bresse. Tale gruppo è costituito da quattro percussionisti professionisti e da dieci persone affette da varie patologie mentali, degenti presso un istituto di Treffort. Tale importante sodalizio ha dato vita a un gruppo che sta per compiere trent'anni e ha al suo attivo centinaia di concerti con brani creati appositamente tenendo conto delle differenti attitudini. Proprio per festeggiare questi trent'anni, Alain Goudard ha chiesto ad altrettanti compositori europei un breve brano per un programma-collage che sarà eseguito in varie occasioni nella prossima stagione. Io ho lavorato su un organico ridotto, attribuendo alle parti di sostegno vari ruoli, che vanno dalla ripetizione di pattern ritmici differenti e sfasati all'individuazione di spazi per l'improvvisazione personale, ad alcuni sincroni "a quattro" che fanno da base ai due percussionisti alle tastiere». Infine, *Musagète* per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, violino, viola, violoncello e contrabbasso è la novità in programma il **13 novembre** a Vicenza, presso le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, nell'interpretazione dell'Ensemble Musagète. Questa la genesi del pezzo: «Nel 2008 sono stato "compositore in residenza" all'interno della stagione che il giovane e appassionato ensemble vicentino tiene nella prestigiosa sede delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari. A suggello di quella collaborazione ho accettato volentieri la commissione d'un brano per l'intero organico dell'ensemble. Si tratta di un'unica arcata piuttosto ampia che nasce dalla



connotazione quasi "orchestrale" dell'organico e dalla natura di doppio coro facilmente leggibile nella contrapposizione fiati-archi. Poiché tale simmetria è leggermente sfasata (5 *versus* 4), ho separato dalla stessa disposizione l'oboe, collocato in centro e un poco in avanti laddove i due quartetti sono simmetricamente contrapposti, conferendogli una funzione lievemente concertante, in omaggio all'amicizia che mi lega a Remo Peronato, oboista e anima del gruppo». Nella seconda

metà del 2009 sono numerose le occasioni d'ascolto della musica di Alessandro Solbiati. Il **16 luglio** Marco Fusi ha eseguito all'Istituto Vittadini di Pavia *Due adagi: Tiresia e la Pizia* per violino solo; il **7 agosto** Yi-Ping-Yang ha proposto a Taipei (Taiwan) *Yang* per timpani; il **9 settembre** il soprano Maria Cristina Bisogni e il pianista Paolo De Felice hanno eseguito *Due Lieder* per voce femminile e pianoforte al GAMO di Firenze; il **19 settembre** il Trio Albatros Ensemble ha interpretato a Bormio *Albatros* per flauto, violino e pianoforte; il **27 settembre** Annamaria Morini e Miriam Garagnani hanno proposto a Palazzo

Aggazzotti di Modena, per i Concerti dell'Accademia, *Ola de luz*; il **17 ottobre** Roberto Fabbriani eseguirà al Ridotto del Teatro Comunale di Firenze *Ibi, bone fabricant!* per flauto solo, con replica il **15 novembre** al Festival di Aberdeen; il **18 ottobre**, allo Spazio Anteo di Milano, nell'ambito del Festival Milano Musica, per la serie "Incontri con i compositori", Francesco Leprino intervisterà Alessandro Solbiati in occasione della proiezione del ritratto di Alessandro Solbiati realizzato da Classica Sky; il **21 novembre** Antonio Tarallo proporrà al Conservatorio di Riva del Garda una selezione dagli *Interludi* per pianoforte; *Bois* per marimba sarà eseguito al Concours International de Marimba di Parigi (**24-29 novembre**) nel recital di Filippo Lattanzi; *Sonata Felix* per violino e pianoforte verrà proposta il **5 dicembre** al Conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia nell'ambito del convegno "La produzione giovanile di Feliz Mendelssohn Bartholdy"; sempre nel mese di **dicembre** l'Ensemble L'Offerta Musicale eseguirà all'Istituto Bellini di Catania *Flos* per cinque strumenti; infine Luigi Gaggero interpreterà il **10 gennaio**, alla Hochschule di Lipsia, *Quaderno d'immagini* per cimbalom solo. Nel corso dell'autunno 2009 verrà messo in onda sulla televisione via internet Limen Music un ampio speciale dedicato ad Alessandro Solbiati e curato da Alfonso Alberti, che comprende, oltre a una lunga intervista, le esecuzioni registrate nell'estate scorsa di una serie di opere del compositore: alcuni *Interludi* per pianoforte solo (esecuzione di Alfonso Alberti), il primo dei *Quattro Studi* per chitarra (Luigi Attademo), il terzo dei *Lieder su George* per voce e pianoforte (Stelia Doz e Guido Salvetti), *Albatros* per flauto, violino e pianoforte dal XIV *Contrapunctus* dell'*Arte della fuga* (Annamaria Morini, Enzo Porta ed Emanuela Piemonti), il quinto dei *Dieci pezzi* per fisarmonica e trio d'archi (fisarmonica sola: Corrado Rojac) e *Dies* per clarinetto e pianoforte (Selene Framarin e Aska Saito).

raccontano stampa

Su *Il carro e i canti* al Teatro Verdi di Trieste, 17 aprile 2009

Guido Salvetti, «Classic Voice», giugno 2009
Solbiati ha trasformato in libretto il microdramma *Il festino in tempo di peste* (1830) di Aleksandr Puškin, sfoltendone drasticamente le parole, ma lasciando intatto l'impianto drammaturgico. [...] Solbiati non intenderebbe proporre un messaggio nichilista. Egli ama la vita («assisto ogni mattina al miracolo dell'alba», dice in una recente intervista) e possiede forti convinzioni religiose. La sua positività è però piuttosto quella tutta laica che proviene dal contrasto. In orchestra e nelle voci, è quando si affida a un caleidoscopio di colori, di andamenti ritmici, di forme melodiche; a un'affascinante alchimia di pieni e di vuoti, di aggressività armonica o di diluizioni consonanti. Il rapporto di questa scrittura musicale con i pur minimi eventi scenici è quindi regolato da una simbologia bipolare: da una parte, il caos rumoristico (nelle sue infinite gradazioni); dall'altra una fantasmagoria di "triadi perfette", con rifrazioni timbriche di luce leggera. Il rapporto tra scena e musica non ha però nulla di meccanico e di diretto. Il pubblico in sala non può saperlo

(proprio come non lo sa assistendo al *Wozzeck*), ma l'articolazione della forma musicale discende da fattori che astraggono dalla vicenda. La partitura è costruita mediante riferimenti a Passacaglie, Temi con variazioni, Lieder, Scherzi con Trio, nonché da calchi stilistici, come gli "omaggi" a Schubert o a Mahler. E nelle ultime pagine, con forte simbologia "risolutiva", un Inno, un Responsorio, un'Antifona. Un ascolto di tale "sinfonismo" riserva continue sorprese e godimenti. Ma la scommessa teatrale è anche legata alla possibilità che tutto questo, per quanto sinteticamente e intuitivamente, "passi" attraverso la visione-ascolto in sala; il risultato è, qui più che altrove, fortemente legato – oltre che a una flessibilità totale degli interpreti nell'aderire a questo bipolarismo – al valore simbolico dell'uso della luce in scena e a quello altrettanto decisivo del rapporto tra immobilità e movimento. Su questo versante il musicista dovrà certamente pretendere di più – con autoritarismo tutto "wagneriano" – nelle prossime riprese dell'opera, già fortunatamente prevedibili in Europa nei prossimi anni. Il richiamo a noi che balliamo sul Titanic, contornati da lustrini e veline, merita davvero di sviluppare tutta la sua efficacia.

Riflessione su proporzioni e asimmetrie tra musica da camera e un ambizioso progetto multimediale

Javier Torres Maldonado

Metafore sonore



Javier Torres Maldonado propone nel giro d'un mese tre prime esecuzioni assolute. L'Arditti Quartet ha interpretato il **24 settembre** allo Stadtforum di Innsbruck, nell'ambito del Festival Klangspuren Schwaz, il *Cuarteto de cuerdas n. 1* per quartetto d'archi, commissione di Irvine Arditti e del Festival Klangspuren. Racconta l'Autore: «Analogamente a *Sinfonia mixta*, scritta fra il 2006 e il 2007, nel primo quartetto si riflette il mio interesse per un'idea di struttura globale che, a partire da una continua reinterpretazione delle sue proporzioni, permette di generare processi paralleli ad essa. A mo' di contrappunto si colloca un secondo livello, caratterizzato da processi divergenti dai suddetti meccanismi, rispondente al mio interesse per un'opera che contenga in sé l'idea di opposizione fra simmetria globale e asimmetria interna. Un'altra analogia con *Sinfonia mixta* è costituita dal fatto di aver realizzato, a volte in maniera cosciente, a volte in maniera inevitabile, una sintesi delle idee che hanno caratterizzato la mia musica negli ultimi anni. In opere di questa natura è impossibile non considerare la loro relazione con la grande tradizione musicale. Vi si trovano infatti allusioni nella divisione in cinque movimenti (come nei casi del IV e V *Quartetto* di Bartók e del *Secondo Quartetto* di Ligeti), nell'idea globale di equilibrio formale e inoltre in un'idea che va al di là della pura letteratura per quartetto d'archi, cioè l'utilizzo del numero aureo come fattore determinante delle proporzioni della struttura musicale. È possibile infatti osservare chiaramente una tendenza delle strutture a restringersi verso il centro, per poi tornare a espandersi nuovamente verso la fine. In questo quartetto l'analogia fra la forma generale e gli oggetti sonori primari nasce dal principio di reinterpretazione delle caratteristiche e delle proporzioni strutturali generali, considerato all'interno di un meccanismo autogenerativo. I processi divergenti sovrapposti alla struttura di base sono responsabili delle caratteristiche individuali di ciascuno dei cinque movimenti. Alla volontà di proiettare la forma globale nel materiale e negli oggetti musicali si contrappone l'idea di sovrapporre materiali e forme cangianti che costituiscono in sé strutture e processi multidirezionali. Sarebbe come se da una parte si percorresse in avanti e all'indietro un frammento di spirale logaritmica dal quale nascono, in grande quantità, ramificazioni divergenti, labirinti complessi dai quali lo sguardo introspettivo si volge verso la musica stessa». Seconda novità di quest'autunno è *Sidereus nunci* per percussioni (tre esecutori), danzatori, sistema elettroacustico interattivo e video. L'opera ha vissuto la prima esecuzione assoluta il **5 e 6 settembre** nella Sala Miguel Covarrubias di Città del Messico nel contesto del Festival Internacional Musica y Escena, con replica il **23 e 24 ottobre** al Teatro Juárez di Guanajuato, in Messico, per il Festival Internacional Cervantino. La complessa realizzazione si avvale della scenografia di Claudia Lavista e Víctor Manuel Ruiz, delle scene e dei costumi di Eloise Kazan, del testo di José Manuel Recillas, del video di Mario Villa, della Compagnia di Danza Delfos, dei percussionisti Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo, Raul Tudon e Max Bruckert, e della regia del suono del GRAME (Centre National de Création Musicale de Lyon). Commissionata congiuntamente dal Festival Internazionale Musica y Escena, dal Festival Internacional Cervantino e dal GRAME di Lione, concepita da Javier Torres Maldonado e dal poeta e

saggista José Manuel Recillas, *Sidereus nunci* è un'opera multidisciplinare che include musica, danza, recitazione, poesia, video e trasformazioni elettroacustiche, nata in relazione alle celebrazioni dei 300 anni dell'invenzione del telescopio da parte di Galileo Galilei. Il titolo proviene dal saggio con cui Galileo informava delle prime scoperte realizzate grazie a questo strumento. La composizione di Torres Maldonado suggerisce una lettura contemporanea dell'opera galileiana, concepita più come documento lirico piuttosto che come fondamentale comunicazione scientifica. Partendo da un'autentica virtualità, da illusioni auditive generate grazie alla nostra percezione di certi fenomeni sonori, dalla deformazione del timbro ottenuta con accelerazioni soniche degli oggetti sonori nello spazio, dalla contrazione ed espansione estrema di oggetti sonori nonché dall'utilizzo dello spazio come parametro strutturale musicale e dalla relazione fra tempo e memoria, la lettura di quest'opera si presenta come metafora artistica che oscilla fra i confini della scienza e dell'arte. Dalla composizione l'Autore ha tratto *Ah, nobilissima stella!* (versione da concerto A di *Sidereus nunci*) per percussioni (almeno 3 esecutori) e sistema interattivo elettroacustico, che sarà proposta il **17 novembre** ai Rendez-vous Internationaux de la Timbale, nel contesto delle Journées GRAME di Lione, nell'interpretazione dell'Orchestre de percussions du Conservatoire de Lyon con Yi-Ping Yang alla percussioni e Max Bruckert alla regia del suono. Il **14 novembre** si terrà poi all'Auditorium del Conservatorio di Riva del Garda la conferenza-concerto "Musica e astronomia" con movimenti elettroacustici da *Sidereus nunci*. L'ultima "prima" di questi mesi è *Intermitencias* per fisarmonica e ensemble, in cartellone per il Festival Internacional Cervantino il **25 ottobre** alla Sala del Consejo Universitario di Guanajuato, e il **27 ottobre** a Puebla in Messico. L'eseguirà il solista Pascal Contet con l'Ensemble 2e2m diretto da Pierre Roullier. La musica di Torres Maldonado è stata presente in questi mesi all'Instituto Cervantes e al Centro nazionale per le arti dello spettacolo di Pechino (*Invenición*, rispettivamente il **23** e il **26 maggio**, sempre nell'interpretazione di Yoko Suzuki), all'Instituto de América "Damián Bayán" di Granada (*Alborada* per sassofono solo, il **19 giugno**, solista Jorge Hoyo), al Museo de Almeria (il **25 giugno**, stesso pezzo col medesimo interprete), al Festival "Massimo Amfiteatro" di Levanto (*Imágenes de la Caída de Altazor* per due pianoforti e percussioni, il **21 luglio**, eseguito dal Dynamis Ensemble, ovvero Candida Felici e Silvia Leggio, pianoforti, e Luca Casiraghi e Antonio Scotillo, percussioni), al Loyola University Museum of Art di Chicago nell'ambito del Chicago Latino Music Festival (*Reflejo espiral* per flauto e percussioni, il **12 settembre**, nell'interpretazione dell'Ensemble Palomar). L'**8 agosto** Javier Torres Maldonado è stato nominato per la seconda volta tra i sei compositori membri del Sistema Nacional de Creadores de Arte (Consiglio Nazionale per la Cultura e le Arti del Messico) per il triennio 2009-2012. Zoomscope / Harmonia Mundi / Editions du Point hanno infine prodotto il DVD *Le vent des anches*, con la registrazione video dell'omonimo spettacolo concepito da Pascal Contet, di cui fa parte la composizione elettroacustica di Javier Torres Maldonado *Ventus animae*.

Goffredo Petrassi

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, diretta da Frank Ollu, eseguirà il 13 novembre all'Auditorium Rai di Torino l'*Ottavo Concerto* per orchestra. Al volume edito dalle ESZ, Goffredo Petrassi, *Scritti e interviste*, a cura di Raffaele Pozzi, 2008, è stato assegnato lo scorso luglio al Castello Ducale di Fiano Romano la menzione speciale del XVIII Premio Letterario Feronia Città di Fiano.



Matteo Franceschini

Set per violino, violoncello e pianoforte è in cartellone il 5 ottobre nella Sala Puccini del Conservatorio "G. Verdi" di Milano per il 18° Festival di Milano Musica, nell'interpretazione del Trio di Parma. Un'ulteriore esecuzione di *Set* avrà luogo il 14 novembre a Firenze per la rassegna Musica e Cultura promossa dalla Scuola di Musica di Fiesole, che propone nella medesima serata, sotto la direzione di Renato Rivolta, anche *Sine*

qua non per pianoforte solista, flauto (con ottavino e flauto in sol), clarinetto in sib (con clarinetto basso e clarinetto in mib), percussioni e quintetto d'archi, e *The Greatest Hist* per violoncello e pianoforte. *Sine qua non* viene eseguito anche il 28 novembre a Elche, presso il Centre de Cultura Contemporània d'Elx. Ne saranno interpreti il pianista Francisco Escoda e l'Ars-On Ensemble, guidato da Rubén Pacheco.

Michele dall'Ongaro

Camera acustica

Ritratto sonoro dell'Ex Novo Ensemble, prime al World Forum e a Milano Musica

Cinque novità di Michele dall'Ongaro sulle due sponde dell'Atlantico. *Green Piece* per due ensemble sincronizzati vivrà la prima esecuzione assoluta in collegamento *live* con Manchester e col Conservatorio "B. Marcello" di Venezia il **2 ottobre** nell'ambito del Venice World Forum 2009, interpretato dalla Manchester Camerata e dall'Ex Novo Ensemble. La manifestazione internazionale, intitolata "The Garden of Forking Paths" ("Il giardino dei sentieri che si biforcano"), diretta da Andrea Molino, coinvolge le principali istituzioni musicali e culturali della Serenissima in un programma che mette a tema le questioni fondamentali del World Forum, ambiente e giustizia, assicurandosi nelle due giornate della rassegna la partecipazione di compagini prestigiose da più continenti, trasmesse in diretta via internet, fino al concerto multimediale che si terrà nella Basilica dei Frari il 3 ottobre, 25° anniversario del disastro di Bhopal. Il 18° Festival di Milano Musica ospiterà invece, il **28 ottobre** nella Sala Puccini del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, la "prima" del *Sesto Quartetto* per archi, affidata al Quartetto di Cremona. *M* per pianoforte, su frammenti inediti di Felix Mendelssohn-Bartholdy, sarà proposto il **27 novembre** da Roberto Prosseda al Bargemusic di New York, nel contesto del progetto promosso dal pianista di Latina, teso al completamento/reinvenzione degli abbozzi lasciati dal musicista romantico di cui ricorre il secondo centenario della nascita. Le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia ospiteranno il **10 dicembre** la prima esecuzione assoluta di *Zero* per flauto, clarinetto,



violino, violoncello e pianoforte, per la rassegna dell'Ex Novo Ensemble (Ex Novo Musica 2009), dedicatario e interprete dell'opera. Dichiara dall'Ongaro: «Il titolo è in qualche modo un omaggio all'Ex Novo Ensemble (come dire: "da zero..."), e l'intenzione è quella di costruire un piccolo documentario acustico sui componenti del gruppo, illuminando i particolari, alternando diversi obbiettivi della camera per catturare sia i dettagli che l'insieme panoramico. Da qui figure che offrono una visione dell'insieme, illuminate in molteplici modi e riprese da prospettive diverse, come spunti solistici che "zoomano" su immagini ravvicinate. Su tutto, l'affetto e la stima per un ensemble al quale la musica e i compositori di oggi devono molto». Infine, una novità per orchestra sarà proposta da Roberto

Abbado alla testa di The Saint Paul Chamber Orchestra il **28 gennaio** al Temple Israel di Minneapolis (Minnesota) e il giorno successivo, **29 gennaio**, alla Wooddale Church di Eden Prairie, sempre in Minnesota. Numerose questo autunno le riprese di *La musica di E.Z.* per violino solo: Franco Mezzena la porterà in *tournee* ad Atlanta (Georgia), il **3 ottobre** al Carlos Museum per la Noontime Series of the Emory Chamber Music Society, il **4 ottobre** alla Williams Hall dell'Oxford College, il **5 e 6 ottobre** al Wofford College di Spartanburg (South Carolina). Francesco D'Orazio proporrà invece il pezzo il **3 novembre** al Colegio Nacional di Città del Messico. L'Ars Trio e l'Orchestra Sinfonica di Lecce "Tito Schipa" diretta da Marcello Panni eseguiranno infine *Freddo* per violino, violoncello, pianoforte e orchestra il **6 e 7 novembre** al Teatro Politeama di Lecce.

Christophe Bertrand

L'Ircam ospiterà il 15 ottobre un'esecuzione di *Satka* per flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte e percussioni, affidata all'Ensemble Court-Circuit.

Jean-Luc Hervé

La qualità del tempo

Studio per percussioni sulla percezione temporale al Festival di Strasburgo

Jean-Luc Hervé ha presentato il **29 settembre** all'Auditorium della Cité de la Musique di Strasburgo, nell'ambito del Festival Musica, *Ralentir/situer* per sei percussionisti, *commande d'État* affidato all'esecuzione delle Percussions de Strasbourg, sotto la direzione di Jean Deroyer. In questi termini l'Autore spiega il senso del nuovo lavoro: «Una delle particolarità della musica (forse la più importante) è la capacità di farci percepire qualità differenti del tempo. Il pezzo ne esplora tre. Un tempo immobile in cui nulla accade se non una pulsazione regolare come i secondi che scorrono. È un tempo a immagine di quello della fisica: un tempo "da lontano". In secondo luogo, un tempo che ritorna, in cui si ripete sempre la medesima formula musicale, che evoca l'automatismo della macchina. Infine, un tempo dinamico, guidato dallo sviluppo di un materiale musicale sempre in evoluzione. È un tempo animato, come quello della nostra vita quotidiana, un tempo "che ci circonda", in cui abitiamo. È il tempo del luogo in cui siamo. Ma questo tempo locale spesso ci sfugge, allorché ci lasciamo



trasportare dalla velocità del mondo odierno. La velocità delle reti di comunicazione ci dà l'illusione d'essere ovunque nello stesso momento e ci fa perdere la nozione della distanza. Ci fa dimenticare di situarci. Tutta la composizione è percorsa da un movimento di rallentamento a più piani della costruzione musicale. La musica rallenta e ci invita a rallentare. Rallentare per sfuggire alla velocità dei flussi, rallentare per ascoltare e osservare ciò che ci circonda, rallentare per riprendere coscienza del luogo in cui siamo». Il **4 ottobre** il Kammerensemble Neue Musik Berlin esegue di Jean-Luc Hervé, al Konzerthaus di Berlino, *Entlöse* per voce recitante, trio d'archi e pianoforte su testo di Ulrich Schlotmann, con replica in **novembre** a Donaueschingen. Il medesimo gruppo porta il **10 novembre** a Buenos Aires *En découverte* per due violini, elettronica e video, composizione che risuonerà anche il **26 novembre** al Théâtre Francis Gag di Nizza per il Festival Manca, nell'interpretazione dei Solisti dell'Ensemble Apostrophe du Philharmonique de Nice, di Natacha Nisic al video e Frédéric Voisin all'informatica.

Lara Morciano

Alis per ensemble è in cartellone il 20 novembre al Théâtre Francis Gag di Nizza per il Festival Manca, nell'interpretazione dell'Ensemble 2e2m, diretto da Pierre Roullier.

Henri Pousseur

Il Florence Chamber Music Festival ha ospitato il 15 settembre, al Museo del Bargello, un programma monografico dedicato a Henri Pousseur: *Mnémosyne*, monodia per una voce sola, *Icare obstiné - Vol n. 1* per pianoforte, *Cinq soupirs pour une clairière* per voce e pianoforte, *Trois petites caprices sur une mélodie populaire hongroise* per violino, e una selezione da *Sur le qui vive* per voce femminile e cinque esecutori su testo di Michel Butor. Ne sono stati interpreti il soprano

Marianne Pousseur, il pianista Gregorio Nardi e il FLAMensemble. *Zeus joueur de flûtes* per flauto e nastro magnetico sarà invece eseguito da Roberto Fabbriciani il 9 gennaio 2010 a Ballarat, in Australia. Infine, gli studenti della Hochschule Luzern Musik proporranno al Teatro di Lucerna, il 23, 24, 27, 29 e 30 gennaio 2010, *Les ruines de Jeruzona* per coro misto, pianoforte, contrabbasso e percussione.

La voce di un'interprete diventa occasione per un'esplorazione sonora per Milano Musica

Michele Tadini Energia liberata

Luigi Dallapiccola

Le *Variazioni* per orchestra sono in cartellone il 25, 26 e 27 ottobre al Grosses Haus dell'Oldenburgisches Staatstheater, nell'interpretazione dell'Oldenburgisches Staatsorchester diretta da Thomas Dorsch. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, sotto la bacchetta di Frank Ollu, esegue il 13 novembre all'Auditorium Rai di Torino *Three Questions with Two Answers* per orchestra. Il 22 novembre il pianista Paolo Sarubbi interpreta il *Quaderno musicale di Annalibera* all'Auditorium Celesti di Desenzano, nel contesto del Secondo Festival del Ned Ensemble.

Il 18° Festival di Milano Musica ospita il **22 ottobre** al Teatro Franco Parenti di Milano ...*da viva voce*, novità di Michele Tadini per voce ed elettronica nell'interpretazione del soprano Laura Catrani, di Massimo Marchi al live electronics e dell'Autore stesso alla regia del suono. Così Tadini spiega la genesi del lavoro: «In tutte le partiture, nelle "brutte", nelle varie ricoperture e nei vari stadi di lavorazione, nelle pieghe degli appunti, nei materiali non utilizzati, nelle registrazioni casuali tra un *take* e un altro, si nasconde sempre altra musica che, sopita, ci chiede pressantemente di riprendere vita. Nel caso delle pagine scritte e delle registrazioni fatte in questi anni lavorando con Laura Catrani questa domanda ha una forza del tutto particolare. La materia stessa della sua voce, nelle mille registrazioni fatte, nei mille tentativi diversi di dar vita alle note scritte sui pentagrammi, nasconde idee, progetti, percorsi che hanno bisogno di rendersi, un'altra volta, materia viva della composizione. Da anni convivono con queste voci, le ho trasformate, suonate, composte e ricomposte. Ogni volta ogni nota mi ricorda tutte le idee e le pagine, scritte e non, che da quella materia avrebbero dovuto prendere forma. ...*da viva voce* è, innanzitutto, la possibilità di riprendere questa materia per cercare di liberare ancora un po' di quell'energia. I due lavori principali che stanno alla base delle precedenti registrazioni sono *Unheimlich - esuli nella propria terra* e *Come seguendo un canto*, quest'ultimo parte di *Kirkias*, progetto a più mani costruito con Alessandro Solbiati e Matteo Franceschini. Alcune sezioni e parti di testo di questi due lavori saranno ripresi per poter concludere alcuni percorsi, immaginati ma mai arrivati a compimento. Nei casi precedenti il lavoro più importante è stato fatto in studio, sulla moltiplicazione e trasformazione della voce in tempo differito. La parte elettronica dal vivo prende, in



questa composizione, una complessità di scrittura ed esecuzione strumentale, scrittura ed esecuzione polifonica di vive voci». Tra le occasioni d'ascolto della musica di Tadini si segnalano quest'autunno la prima esecuzione della nuova versione di *Testo a fronte* per trio d'archi, tastiera e live electronics, il **14 novembre** nella Sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini di Venezia per la rassegna Ex Novo Musica 2009, interpreti l'Ex Novo Ensemble e Alvisse Vidolin al live electronics. Sempre a Venezia, al Teatro alle Tese dell'Arsenale, viene proposto il **3 ottobre**, nell'ambito della Biennale, *Scenario* per chitarra elettrica e traccia audio, con la chitarrista Elena Casoli. Il **28 settembre**, sempre nel contesto della Biennale di Venezia, all'Auditorium S. Margherita di Ca' Foscari, Tadini ha preso parte al convegno-concerto "Luogo, corpo, suono: ComposAzione", con una nuova composizione, commissione della Biennale stessa, basata su uno schema d'improvvisazione guidata. Filosofia della manifestazione è la promozione della partecipazione all'azione creativa nel corpo del suono, per realizzare un'esperienza interattiva di ascolto, «capace di restituire alla musica il suo luogo in modo convincente», perché «il corpo del suono non vive senza un luogo di condivisione». Nella giornata si succederanno l'esecuzione di quattro pezzi (uno dei quali affidato a Luca Mosca) e improvvisazioni da parte di un ensemble di musicisti con esperienze diverse e trasversali, intervallate da interventi di musicisti, musicologi e filosofi (Luca Francesconi, Donella Del Monaco, Giovanni Guanti, Anna Maria Morazzoni, Daniele Goldoni, Gaetano Santangelo e Nicola Campogrande) sui temi del corpo, della voce e del suono. Esecuzione e improvvisazione sono a cura del Dipartimento di Filosofia dell'Università "Ca' Foscari" e dell'Associazione Opus Avanza in collaborazione con il Conservatorio "Benedetto Marcello".

In due prime l'esplorazione del clarinetto contrabbasso e un omaggio a Beethoven

Giorgio Colombo Taccani Gesti sonori

Roberto Fabbriciani

Suoni per Gigi per flauto e nastro magnetico sarà eseguito dall'Autore il 9 gennaio a Ballarat, in Australia.

Natalia Katyukova interpreterà in prima esecuzione assoluta il **4 ottobre** allo SpazioTeatro89 di Milano *28* per pianoforte solo. In questi termini il compositore presenta il nuovo lavoro: «Si tratta di una breve pagina chiestami da Luca Schieppati, da inserire, insieme ad altri otto lavori contemporanei, nell'ambito dell'esecuzione dell'intero ciclo delle sonate di Beethoven. Nel mio caso ho ricavato alcuni gesti significativi dalla Sonata op. 28 per dare vita a una pagina dal carattere aggressivo, solo stemperato da una coda risonante in cui i materiali si perdono progressivamente». Il **24 ottobre**, presso l'*Officina Arte Contemporanea* di Gorgonzola, avrà la sua prima esecuzione *Hard Angel* per clarinetto contrabbasso con voce femminile *ad libitum*; ne saranno esecutori Marco Colonna e Akiko Kozato, ai quali il brano è dedicato. Così Colombo Taccani introduce il lavoro: «*Hard Angel* rappresenta una nuova tappa nel mio percorso di esplorazione delle risorse del clarinetto contrabbasso, ancora una volta grazie alla preziosa collaborazione con Marco Colonna; l'andamento costantemente volubile al quale in questo lavoro è



sottoposto il percorso compositivo trova la sua coerenza nell'utilizzo di un numero ristrettissimo di altezze e di alcune figure ricorrenti, spesso connotate in maniera assai elementare dal punto di vista gestuale per garantirne l'immediata riconoscibilità; una lunga parte, corrispondente all'incirca ai due terzi dell'intera durata, si configura come un'ampia divagazione attorno al piccolo nucleo melodico impiegato, che risulta esplicitato nell'ultima parte, dal carattere estremamente meditativo e rarefatto, in cui il tragitto è reso più evidente dall'eventuale proposizione della parte vocale *ad libitum*; la voce, vocalizzante e rigorosamente fuori scena, ripropone, in una sorta di evocazione, i materiali accennati e conquistati precedentemente dal clarinetto contrabbasso, in un dialogo a distanza sempre più lontano e assorto». Nella medesima sede il **29 novembre** Sakiko Abe e Akiko Kozato ripresenteranno l'intero ciclo di lavori vocali basati su frammenti tratti dalle *Metamorfosi* di Ovidio, ovvero *Nox*, *Tellus e Amans*, *Supplex* per voce sola e *Diana*, *Luna* per due voci.

È disponibile on line il catalogo delle Edizioni Suvini Zerboni.

Tutte le opere da noi pubblicate sono consultabili all'indirizzo www.esz.it.

Un potente, completo e efficace motore di ricerca permetterà di consultare il nostro catalogo e di fare ricerche per strumento, organici, titolo, autore. Inoltre si potrà accedere a utili informazioni come le biografie degli autori, notizie sulle composizioni, prime esecuzioni, novità editoriali.

Al folle volo per orchestra è in cartellone per quattro recite successive a Haifa, in Israele, il **24 ottobre** al Krieger Center for the Performing Arts, il **25 e 26 ottobre** al Municipal Auditorium e il **28 ottobre** al Northern Theatre, nell'interpretazione della Haifa Symphony Orchestra diretta da Noam Sheriff. Commissione del *Land* tedesco della Turingia per la Loh-Orchester di Sondershausen, una delle formazioni più antiche in Germania (la diressero Liszt e Reger), la composizione si basa su un progetto di stratificazioni timbriche e si sviluppa come costruzione di rapporti fra insiemi di frequenza, timbro e dinamica. Una specifica attenzione, anche in funzione della drammaturgia del lavoro, è rivolta alla produzione dei suoni, con l'utilizzo delle microtonalità negli archi e delle multifonie nei fiati. In questi mesi Nicola Sani ha ricevuto una commissione da parte dell'Institut International de Musique Electroacoustique di Bourges (IMEB), per una nuova composizione per quartetto d'archi e supporto digitale multicanale. Il titolo del lavoro sarà *Four Darks in Red* (da un dipinto di Mark Rothko); la produzione avverrà nei prossimi mesi presso gli studi dell'IMEB e la prima esecuzione assoluta è prevista a Bourges nell'ambito del prossimo Festival Synthèse 2010, nel mese di giugno del prossimo anno, con il Quartetto d'Archi di Torino. L'**11 settembre**, presso la Villa Buonamici a San Gaudenzio, Vaiano, il Contempoartensemble diretto da Mauro Ceccanti ha eseguito *Oltre il deserto spazio* per



ensemble, nell'ambito della ripresa dello spettacolo "Galileo/un melologo", con la regia di Federico Tiezzi, prodotto in collaborazione con la Fondazione Teatro Metastasio di Prato. Il **22 settembre** è stato eseguito al Teatro Dal Verme di Milano *Non tutte le isole hanno intorno il mare - Isola I* per viola e supporto digitale a 8 canali, con Luca Sanzò alla viola e Giorgio Nottoli alla regia del suono. Il **17 gennaio** verrà presentato in prima esecuzione italiana all'Auditorium Parco della Musica di Roma, nel corso della rassegna "Contemporanea", *AchaB III* per clarinetto contrabbasso e supporto digitale a 8 canali, terza parte del ciclo *AchaB*, commissione e produzione dell'IMEB di Bourges. L'esecuzione è affidata a Alain Villard, clarinetto contrabbasso, e la regia del suono al GMEM di Marsiglia. Così l'Autore descrive la composizione: «In *AchaB III*, il clarinetto contrabbasso – dal vivo ed elaborato su supporto digitale – è trattato come generatore di sonorità completamente stravolte, elettroniche ancor prima di essere amplificate, ruvide, permeate dal suono dell'aria, che si addensano anche ritmicamente in una sorta di respiro continuo. Basato su sonorità estreme (sedimento, polvere di suoni) create per il supporto digitale grazie alle straordinarie capacità tecniche del clarinetista inglese Gareth Davis – con cui è stata realizzata la fase preparatoria della composizione –, amplificate e distorte dall'elaborazione elettronica, il pezzo esplora le dinamiche spaziali attraverso la continua scomposizione del suono in più traiettorie, sfruttando appieno la dimensione acustica dello spazio multicanale».

Sándor Veress

Piccola serie di esecuzioni scandinave per le *Quattro danze transilvane*, che risuoneranno il 31 ottobre a Tromsø con la Tromsø Symphony Orchestra diretta da Kolbjørn Holthe, e il 4 e 5 novembre allo Sveriges Radio di Stoccolma con l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, sotto la direzione di Malin Broman. Il *Concerto per quartetto d'archi e orchestra* è in cartellone il 6 gennaio a Winterthur, presso lo Stadthaus Winterthur Konzertsaal, con interpreti Winterthurer Streichquartett e il Musikkollegium Winterthur diretti da Heinz Holliger.

Valerio Sannicandro
Paesaggi infiniti

Novità sinfonica in cartellone in Brandeburgo

Prima esecuzione assoluta per Valerio Sannicandro: *Intra lumina* per orchestra è in cartellone allo Staatstheater Cottbus il **2 ottobre**, con replica il giorno successivo **3 ottobre**, nell'interpretazione del Philharmonisches Orchester Cottbus diretto da Evan Christ. Così l'Autore presenta il nuovo pezzo: «*Intra lumina* è una breve composizione orchestrale in forma ABA: le due sezioni all'inizio e



alla fine, basate su sonorità "chiare" e suoni prolungati, danno l'impressione di un paesaggio vasto e tranquillo, perturbato solo sporadicamente dagli impulsi accordali di due pianoforti (di cui uno accordato un quarto di tono sotto). La parte centrale invece, di netto contrasto, è basata su diversi accordi e *cluster* in movimento, fortemente motorici e drammatici. Il ritorno alle linee acute degli ottavini e ai suoni "scordati" ribattuti riecheggia e prolunga la memoria della sonorità iniziale, perdendosi (al niente) con un *pattern* di corno inglese e clarinetto basso».

Luca Mosca
Miniature con ironia

Prime aforistiche in Laguna, tra Biennale e World Forum

Commissione della Biennale di Venezia, *She-Donkey*, Jazz song per voce e dieci strumenti su testo di Gianluigi Melega, è stata proposta in prima esecuzione assoluta il **28 settembre** all'Auditorium S. Margherita di Venezia dalla voce di Donella Del Monaco sotto la direzione di Giovanni Mancuso. L'ironico testo di Gianluigi Melega racconta di un'asina che, in soggettiva, parla del suo grande amore per un maiale. Due improvvisazioni guidate, una del clarinetto e una del pianoforte, precedono il finale, in cui il raglio dell'asina diventa protagonista. Sempre in Laguna, pochi giorni più tardi, il **2 ottobre** Luca Mosca propone un'ulteriore novità cameristica: *Cinque piccoli scherzi* per flauto, clarinetto, violino e violoncello, di cui sarà interprete l'Ex Novo Ensemble al Conservatorio



"B. Marcello", nell'ambito del Venice World Forum. Così presenta l'Autore la fatica più recente: «Scritti su amabile richiesta di Andrea Molino, questi *Cinque piccoli scherzi* fanno parte di una serie di pezzi aforistici, sostanzialmente privi di sviluppo, che caratterizzano una parte della mia produzione cameristica. La scrittura fortemente virtuosistica sottolinea la natura scherzosa del brano e sfrutta la sorpresa come principale caratteristica formale». L'**8 ottobre** verrà infine eseguita nel quadro del Bologna Festival "Il Nuovo L'Antico", all'Oratorio San Filippo Neri della città felsinea, la trascrizione per cinque strumenti realizzata da Luca Mosca della *Kammersymphonie n. 2* op. 38 di Arnold Schönberg, nell'interpretazione dell'Überbrett Ensemble.

Due novità cameristiche traducono in suono strumentale i versi di Allen Ginsberg

Andrea Mannucci Poesia in musica

Ennio Morricone

Roberto Fabbriciani eseguirà *Cadenza* per flauto e nastro magnetico il 9 ottobre al Lippen Concert Hall di Buffalo, New York, e il 9 gennaio a Ballarat, in Australia. *Vivo* per trio d'archi è invece in cartellone il 15 novembre all'Auditorium Celesti di Desenzano per il Secondo Festival del Ned Ensemble, nell'interpretazione del Trio Broz.

Camillo Togni

Il 22 novembre Paolo Sarubbi interpreterà i *Tre Capricci* per pianoforte solo all'Auditorium Celesti di Desenzano, nel contesto del Secondo Festival del Ned Ensemble.

Due le prime esecuzioni assolute per Andrea Mannucci nella seconda parte del 2009. Il **4 agosto** Guido Arbonelli ha presentato *Broken Bone Blues* per clarinetto solo al Brinkhall Summer Concert 2009 nell'ambito del Festival di Musica Contemporanea di Turku, in Finlandia; il medesimo interprete ha proposto anche la prima esecuzione italiana il **28 settembre** al Teatro Dal Verme di Milano, nel quadro del Festival Rebus, e il **5 ottobre** porterà la composizione a Roma, all'Accademia di Ungheria, per il XXX Festival Nuovi Spazi Musicali. *Put Down Yr Cigarette Rag* per trio d'archi sarà invece eseguito in prima esecuzione assoluta il **15 novembre** dal Trio Broz presso l'Auditorium Celesti di Desenzano nell'ambito del II Festival del Ned Ensemble. Così Mannucci presenta le due novità: «Si tratta di due recenti composizioni in cui la scrittura musicale si lega e s'ispira all'opera poetica utilizzando i versi tratti dalla raccolta di poesie di Allen Ginsberg *Primi Blues* come spunto e lasciando che la suggestione letteraria eserciti la sua influenza sulla musica. I due lavori vogliono tradurre musicalmente la libertà dell'originale poetico in una miniera di modulazioni diverse: in *Broken Bone Blues* il refrain "...ossa rotte rotte rotte sparse dappertutto..." si traduce musicalmente in una sorta di teatro immaginario, in cui s'alternano il ritmico suono percussivo delle chiavi a densi slanci di tensioni liriche. In *Put Down Yr Cigarette Rag* per trio d'archi, il taglio è quello di un'improvvisazione in cui le situazioni



cambiano continuamente, servendosi di soluzioni di ogni genere nel tentativo di ricreare il clima espressivo di grande spontaneità che segna la novità stilistica più importante nella poesia di Ginsberg». Il **7 novembre** a Verona, presso la Sala Maffeiana, il duo Lorenzo Marcolongo e Sabrina Reale eseguirà *Arioso* per clarinetto e pianoforte nell'ambito della cerimonia d'apertura del master di Composizione teatrale musicale dell'Opera Academy. Infine si segnala come nel mese di novembre si svolgerà presso l'Auditorium Celesti di Desenzano il II Festival del Ned Ensemble con prime esecuzioni assolute di importanti compositori italiani. Nuova realtà nazionale per la diffusione della musica contemporanea, il Festival, diretto da Andrea Mannucci, propone all'ascolto opere scritte appositamente da compositori di varie tendenze e scuole. Sostenuto dall'Assessorato alla cultura del Comune di Desenzano, si articola in tre concerti in cui ai grandi maestri del Novecento si affiancheranno alcuni autori della generazione di mezzo, e vedrà la presenza di giovani compositori emergenti che forniranno il polso del futuro della musica contemporanea in Italia: il **15 novembre** si esibirà il Trio Broz (musica di Schönberg, Webern, Morricone e *Put Down Yr Cigarette Rag* di Andrea Mannucci), il **22 novembre** il pianista Paolo Sarubbi (musica di Dallapiccola e Togni alternata a prime assolute di giovani compositori) e il **29 novembre** il Ned Ensemble (prima esecuzione assoluta di composizioni scritte appositamente da Francesco Maggio, Guido Baggiani e Federico Zandonà, oltre a pezzi di Ivan Fedele, Fabio Vacchi e Massimo Priori).

Luigi Manfrin Superfici sonore



Novità per quartetto d'archi ispirata alla pittura di Emilio Vedova

Le Sale Apollinee della Teatro La Fenice di Venezia ospitano il **20 ottobre**, nell'ambito del Progetto Prometeo promosso dalla Stagione Agimus, la prima esecuzione assoluta di *Becoming... Across the Surfaces* per quartetto d'archi, nell'interpretazione dell'Ex Novo Ensemble. Così Manfrin presenta il nuovo lavoro: «Il brano, come suggerisce il titolo, è stato realizzato giocando sull'oscillazione tra diversi livelli di generazione e trasformazione del suono, in base alle risorse timbriche-strumentali del quartetto d'archi. Tali livelli possono essere intesi acusticamente come degli strati materiali, ovvero delle superfici sonore incorporate variamente dai vari e specifici gesti strumentali che di volta in volta intessono il divenire del brano, ora alternandosi tra loro, ora accumulandosi progressivamente nel corso del tempo. Il richiamo all'idea spaziale di "strato superficiale" si riferisce, in parte, al grado della presenza corporea/materiale della fonte acustica nella generazione dell'effetto prodotto; un evento sonoro, difatti, può apparentemente svincolarsi dalla propria concreta provenienza fisica suggerendo l'immagine di un vero e proprio "fantasma uditivo" evanescente, oppure, al contrario, esso può portare in sé il segno della sua stessa produzione assumendo così un carattere energicamente materiale. Tutto questo può essere attuato secondo diverse modalità: ad esempio, attraverso le pressioni dell'arco sulla corda, andando da un massimo in cui si avverte del rumore quasi intonato, fino a un minimo che riduce

il suono quasi a nulla; oppure indicando in partitura le posizioni con cui articolare il rumore prodotto direttamente dallo sfregamento dell'arco sullo strumento musicale. Questi "effetti di superficie", quindi, possono disporsi secondo molteplici gradi di materialità che richiamano i livelli di diffusione del suono strumentale e *Becoming... Across the Surfaces* nasce dal "movimento diagonale" che attraversa tali piani. Tuttavia, tale dispiegamento dinamico mette soprattutto in gioco le valenze qualitative-espressive delle superfici, in conformità alla loro distinta costituzione materiale e in quanto attraversate ossessivamente da "onde intensive" che periodicamente ne scandiscono il ritmo interno. Il movimento diagonale assume pertanto un senso eminentemente temporale, conducendo la composizione verso una sorta di piano terminale, quello maggiormente aderente ai "rumori colorati" prodotti direttamente dal contatto con la superficie materiale degli archi, segni sonori che "timbrano" e "intensificano" la conclusione del brano. *Becoming... Across the Surfaces*, con i suoi riferimenti alla gestualità, alla tattilità e alla spazialità, richiama analogie con le tecniche pittoriche e scultorie; esso nasce, invero, altresì dalle impressioni scaturite immediatamente dalla "pittura sonora" di Emilio Vedova, dalle sue stratificazioni materiche, dal dinamismo delle sue linee intensive e dalla potente e furiosa tensione gestuale che agita energicamente le superfici con segni spesso aggrovigliati e vorticosi».

Flavio Emilio Scogna

Prima esecuzione assoluta di *Flatlandia* per ensemble, racconto fantastico a più dimensioni ispirato all'omonimo romanzo di Edwin Abbott Abbott, progetto di David Riordino e Fabio Battistelli, il 3 settembre al Circolo Accademia degli Illuminati di Città di Castello, per il Festival delle Nazioni. L'Ensemble degli Illuminati è

stato diretto dall'Autore. *Flos* per trio d'archi vivrà la propria prima il 10 dicembre alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice per la rassegna Ex Novo Musica 2009, interpretato dall'Ex Novo Ensemble nel concerto che festeggia il 30° anniversario del gruppo.

Le ESZ inaugurano la collaborazione editoriale con il compositore Marco Momi. Trentenne, dopo la formazione strumentale con Antonio Ballista e Francesco Pepicelli, studia composizione con Ivan Fedele, ottenendo nel 2006 il diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Perugia e il diploma *avec mention* presso il Conservatoire National de Région di Strasburgo. Al suo attivo studi anche presso il Royal Conservatoire de L'Aja, a Darmstadt, tra gli altri con Helmut Lachenmann e Marco Stroppa, a Parigi presso l'Ircam con Yan Maresz, e attualmente presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia. È stato segnalato e premiato in diversi festival e concorsi internazionali e nei prossimi mesi lavorerà con il Percussion Group The Hague, i Neue Vocalsolisten Stuttgart, l'Ensemble Nikel di Tel Aviv-Vienna e l'Ensemble Yarm/Wire di New York in opere commissionate dagli stessi gruppi o da istituzioni come la Fondazione Ernst von Siemens. Si segnala in particolare il pezzo in preparazione per il Festival Agora 2010, che sarà eseguito dai solisti dell'Ensemble Intercontemporain il 13 giugno 2010 all'Amphithéâtre della Cité de la Musique di Parigi. È recente la prima di *Iconica III* per sei voci su testi di Filippo Farinelli, interpretato il **23 settembre** dai Neue Vocalsolisten Stuttgart al Teatro Cucinelli di Solomeo (Perugia) nel contesto della Sagra Musicale Umbra, committente dell'opera. In questi termini l'Autore presenta il nuovo lavoro: «Continua il percorso di ricerca musicale che ruota attorno ai concetti evocati dalla parola "icona". Il terzo lavoro di questa serie "trovata" nasce nel particolare contesto della musica vocale da camera a cappella. Gli argomenti, a me cari, di scultura di dimensioni particolari in cui il suono stesso sia capace di sollecitare interpretazioni plurime possibili, l'adozione di tecniche di frustrazione, l'exasperazione di dinamiche "condivise" di retorica musicale o la ricerca del suono in zone ibride tra armonia e timbro, qui si arricchiscono di una riflessione sul genere stesso della vocalità a cappella. Suggesto dal tema del Festival committente (che ruota attorno alla figura di Santa Cecilia) e dal fatto che nel programma dello stesso concerto verrà eseguito

Animus Anima di Ivan Fedele (a mio avviso esempio tra i più radicali di indagine in musica sul concetto di "archetipo"), le tre miniature che compongono *Iconica III* si sporcano in qualche maniera con forme/tecniche compositive del passato come il *bicinium*, il corale o il ricercare. I tre aforismi scritti per l'occasione da Filippo Farinelli indagano inoltre tre aspetti ricorrenti nella vita dei santi: il cilicio, la percezione del profumo e il martirio. I testi sono autonomi: talvolta emergono parole dal colore dei fonemi, talvolta si trasformano in suoni di armonica a bocca; vi è indubbiamente un gioco di nascondimento semantico o di svelamento di senso in maniera indiretta. Negli ecosistemi sonori creati dagli stessi aforismi si realizzano le dinamiche evocate dalle parole che li compongono, a definire un legame tra musica e testo che, a volte, aspira a una purezza non didascalica». È disponibile in edizione anche il precedente lavoro della serie *Iconica: Iconica II* per ensemble («cinque miniature per ensemble che aspirano alla percezione diretta», nella definizione dell'Autore). Nel mese di settembre The Hague Percussion Group ha preparato con Momi *Ludica* per sei percussioni e nastro magnetico, mentre *Ludica II* per sassofono, pianoforte, percussioni, chitarra elettrica e nastro magnetico verrà eseguito in prima assoluta il **18 Novembre** a Tel Aviv presso il Felicia Blumental Music Center. Questa la presentazione dell'Autore: «Talvolta ho bisogno di giocare. Inizio allora a mettere le mani nella rete-marmellata di *input* musicali (spesso "non colti") ed extra-musicali, con puerile spirito curioso e divertito. *Ludica* e *Ludica II* hanno in comune argomenti come l'elettronica in tempo differito, la lacerante linearità formale contrapposta a tentativi di polimorfismo, il *low-fi* come concetto intermedio tra l'acustico e la buona elettronica, il movimento attraverso il *loop*. Il virtuosismo alla John Petrucci/Paul Gilbert e quello dei giochi di incastro si muovono nei *loop* che diventano gabbie, che poi si rompono... e poi ci si stanca del gioco, si chiude a partita aperta, ma ci si rende conto che spesso è bene andare avanti con le mani sporche di marmellata».



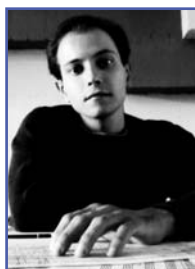
Maurizio Ferrari

In trasparenti polifonie... sommessamente, balletto su elaborazioni di musiche di Maurizio Ferrari, Kurtag, Ligeti e Biber è in cartellone l'8 e il 9 ottobre al Visa 2 Dance Festival che si terrà a Dar Es Salaam, capitale della Tanzania, e dal 13 al 16 ottobre al Teatro Greco di Roma. Ne sarà protagonista la compagnia di balletto l'imperfect Dancers, con le coreografie di Walter Matteini.

Federico Gardella

Delineare una forma

Il Festival Arena di Riga, in Lettonia, ospita il **12 ottobre** la prima esecuzione assoluta di *Berceuses* per mandolino, trombone e pianoforte, nell'interpretazione del Trio Mouzar (Avi Avital mandolino, Benny Sluchin trombone e Amit Dolberg pianoforte). I medesimi musicisti, dedicatari della composizione, la riproporranno il **30 ottobre** nella Sala HaTeiva di Tel Aviv. In questi termini Gardella racconta questa recente avventura creativa: «Comporre un trio per mandolino, trombone e pianoforte significa innanzitutto confrontarsi con un mondo sonoro del tutto nuovo e inaspettato. Ho immaginato un dialogo tra una sonorità singolare e una forma storicamente sedimentata, appunto la *berceuse*. *Berceuses* si



presenta come una serie di sette brevi composizioni in cui sono sperimentate le diverse possibilità combinatorie di questo organico; se, infatti, nelle *Berceuses* I, III, V e VII vengono utilizzati tutti e tre gli strumenti, le *Berceuses* II, IV e VI alternano i vari duo nelle loro possibili combinazioni (mandolino e pianoforte, mandolino e trombone, trombone e pianoforte), organizzandosi in questo modo in una struttura a incastro. Le differenti combinazioni timbriche che ne derivano interagiscono con il carattere di *berceuse* creando quattro diversi percorsi (il primo, frammentato in quattro parti, costituito dalle *Berceuses* per trio, gli altri tre costituiti dalle *Berceuses* per duo), quattro declinazioni del concetto di *berceuse*».

Sperimentazione timbrica
per un trio singolare

Riccardo Nova

Ipnos per nove esecutori e elettronica è in cartellone il 5 novembre al Kleiner Saal della Tonhalle di Zurigo per i Tage für Neue Musik Zürich, nell'interpretazione dell'Ensemble Laboratorium.

Aldo Clementi

La Biennale di Venezia ha ospitato il 27 settembre scorso, presso le Sale Apollinee del Teatro La Fenice, il *Concertino* per flauto, clarinetto, pianoforte, due violini, viola e violoncello, nell'interpretazione della Sinopoli Chamber Orchestra di Taormina Arte diretta da Pietro Mianiti. *Fantasia su roBERTo FABbri CiAni* per flauto e nastro magnetico viene eseguita dal dedicatario il 9 ottobre al Lippen Concert Hall di Buffalo, New York. *2 x 6* per pianoforte e vibrafono è in cartellone al Bologna Festival "Il Nuovo L'Antico" il 12 ottobre,

nell'esecuzione dei solisti del Fontana Mix Ensemble. *Sei Momenti* per sei strumenti sarà interpretata da Flavio Emilio Scogna alla testa del Sarabanda Ensemble il 21 ottobre alla Palazzina Liberty di Milano, per l'Associazione Musica/Realtà. Infine, *Agnus Dei (Dufay)* per dodici strumenti è in programma il 19 novembre al Muziekgebouw di Amsterdam, con un'esecuzione affidata al Nieuw Ensemble diretto da Lucas Vis.

Prime esecuzioni assolute

SETTEMBRE

Flavio Emilio Scogna

FLATLANDIA

per ensemble

Città di Castello, Festival delle Nazioni, Circolo Accademia degli Illuminati, 3 settembre

Ensemble degli Illuminati

dir.: Flavio Emilio Scogna

Javier Torres Maldonado

SIDEREUS NUNCIUS

per tre percussionisti, danzatori, dispositivo elettroacustico e video

Città del Messico, Festival Internacional Musica y Escena, Sala Miguel Covarrubias, 5 settembre

Compagnia di Danza Delfos

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

Yi-Ping Yang, Ricardo Gallardo e Raul Tudon, percussioni

Max Bruckert (GRAME, Centre National de Création Musicale de Lyon), regia del suono

OTTOBRE

Valerio Sannicandro

INTRA LUMINA

per orchestra

Cottbus, Staatstheater Cottbus, 2 ottobre

Philharmonisches Orchester Cottbus

dir.: Evan Christ

Michele dall'Ongaro

GREEN PIECE

per due ensemble sincronizzati

Venezia, Venice World Forum, Conservatorio "B. Marcello"

in collegamento live con Manchester, 2 ottobre

Ex Novo Ensemble

Manchester Camerata

Luca Mosca

CINQUE PICCOLI SCHERZI

per flauto, clarinetto, violino e violoncello

Venezia, Venice World Forum, Conservatorio "B. Marcello",

2 ottobre

Ex Novo Ensemble

Giorgio Colombo Taccani

28

per pianoforte

Milano, SpazioTeatro89, 4 ottobre

Natalia Katyukova, pianoforte

Ivan Fedele

ARTÉTEKA (Folkdance 1)

per orchestra

Lecce, Teatro Politeama, 9 ottobre

Orchestra Sinfonica di Lecce "Tito Schipa"

dir.: Marcello Panni

Bruno Maderna

CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA (1941)

Verona, Verona Contemporanea, Teatro Filarmonico, 10 ottobre

Aldo Orvieto, pianoforte

Orchestra dell'Arena di Verona

dir.: Carlo Miotto

Federico Gardella

BERCEUSES

per mandolino, trombone e pianoforte

Riga (Lettonia), Festival Arena, 12 ottobre

Trio Mouzar:

Avi Avital, mandolino

Benny Sluchin, trombone

Amit Dolberg, pianoforte

Ivan Fedele

SYNTAX 0.1 (if@hay.dn)

per orchestra

Bolzano, Auditorium, 20 ottobre

Orchestra Haydn

dir.: Evelino Pidò

Luigi Manfrin

BECOMING... ACROSS THE SURFACES

per quartetto d'archi

Venezia, Sale Apollinee del Teatro La Fenice, 20 ottobre

Ex Novo Ensemble

Michele Tadini

...DA VIVA VOCE

per voce e elettronica

Milano, 18° Festival di Milano Musica, Teatro Franco Parenti,

22 ottobre

Laura Catrani, soprano

Michele Tadini, regia del suono

Giorgio Colombo Taccani

HARD ANGEL

per clarinetto contrabbasso

Gorgonzola, Officina Arte Contemporanea, 24 ottobre

Marco Colonna, clarinetto contrabbasso

Javier Torres Maldonado

INTERMITENCIAS

per fisarmonica e ensemble

Guanajuato (Messico), Festival Internacional Cervantino,

Sala del Consejo Universitario, 25 ottobre

Pascal Contet, fisarmonica

Ensemble 2e2m

dir.: Pierre Roullier

Michele dall'Ongaro

SESTO QUARTETTO

per archi

Milano, 18° Festival di Milano Musica, 28 ottobre

Quartetto di Cremona

NOVEMBRE

Ivan Fedele

LEVANTE

Versione per violoncello solista, quintetto d'archi e pianoforte

Stoccolma, Istituto Italiano di Cultura, 5 novembre

KammarensembleN

dir.: Frank Ollu

Andrea Mannucci

PUT DOWN YR CIGARETTE RAG

per trio d'archi

Desenzano, Secondo Festival del Ned Ensemble, Auditorium Celesti,

15 novembre

Trio Broz

Alessandro Solbiati

TANGO

per baritono, oboe e fisarmonica su testo futurista di Leonida

Repaci

Rende, Piccolo Teatro Unival, 16 novembre

Maurizio Leoni, baritono

Fabio Bagnoli, oboe

Francesco Gesualdi, fisarmonica

Javier Torres Maldonado

AH, NOBILISSIMA STELLA! (Sidereus Nuncius concert version A)

per percussioni (minimo 3 esecutori) e dispositivo elettroacustico

Lyon, Rendez-vous Internationales de la Timbale, Journées GRAME,

17 novembre

Yi-Ping Yang, percussioni

Orchestre de Percussions du Conservatoire de Lyon

Max Bruckert/GRAME, regia del suono

Marco Momi

LUDICA II

per ensemble

Tel Aviv, Felicja Blumental Music Center, 18 Novembre

Ensemble Nickel

Bruno Maderna

REQUIEM (1946)

per soli, coro e orchestra

Venezia, Gran Teatro La Fenice, 19 novembre

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

dir.: Riccardo Chailly

Alessandro Solbiati

FÊTE II

per sei parti di percussione (due principali e quattro di sostegno)

Bourg-en-Bresse, Théâtre de Bourg-en-Bresse, 19 novembre

Les Percussions de Treffort

Michele dall'Ongaro

M

per pianoforte su frammenti inediti di Felix Mendelssohn

New York, Bargemusic, 27 novembre

Roberto Prosseda, pianoforte

DICEMBRE

Michele dall'Ongaro

ZERO

per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte

Venezia, Ex Novo Musica 2009, Sale Apollinee del Teatro La Fenice,

10 dicembre

Ex Novo Ensemble

Flavio Emilio Scogna

FLOS

per trio d'archi

Venezia, Ex Novo Musica 2009, Sale Apollinee del Teatro La Fenice,

10 dicembre

Ex Novo Ensemble

Alessandro Solbiati

MUSAGÈTE

per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, violino, viola, violoncello e

contrabbasso

Vicenza, Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, 13 dicembre

Ensemble Musagète

GENNAIO

Michele dall'Ongaro

NOVITA'

per orchestra

Minneapolis (Minnesota), Temple Israel, 28 gennaio

The Saint Paul Chamber Orchestra

dir.: Roberto Abbado